

I FANTASMI DI CLARA

ILARIA PALMOSI



MONDADORI

I FANTASMI DI CLARA

ILARIA PALMOSI

I FANTASMI DI CLARA

Illustrazioni di Laura Borio

MONDADORI

La citazione in epigrafe è tratta da: J.M. Barrie, *Peter Pan*, traduzione di Pina Ballario, Oscar junior classici, Mondadori, Milano 2013.

Redazione di Michela Ravera

www.ragazzimondadori.it



© 2024 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato per accordo con Laura Ceccacci Agency S.r.l.

Prima edizione settembre 2024

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcanton 2, Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

ISBN 978-88-04-78616-0

Anno 2025 - Ristampa 1 2 3 4

«Se voi sapeste quanto è grande l'amore di una mamma»
esclamò Wendy con accento ispirato
«non conoscereste la paura.»

J.M. BARRIE, *Peter Pan*



LA MIA FAMIGLIA

La prima volta che ho parlato con un morto avevo sette anni. Pensavo fossero tutti buoni come il vecchio signor Martino, ma ora so che non è così. Non è così per niente.

Mi chiamo Clara Rot, ho undici anni e mezzo, i capelli rossicci e crespi che arrivano al mento, sono magra come un chiodo e odio TikTok. Sono bassa, sembro più piccola della mia età e non so perché non cresco. Mi misuro facendo delle tacchette sull'armadio nell'ingresso e, devo ammet-

terlo, ho uno sviluppo lento (non cerebrale, alle elementari ero la più intelligente della mia classe e me ne vanto). Quelli della mia età mi guardano quasi tutti dall'alto, solo pochi dritto in faccia. Il mio libro preferito in assoluto è *David Copperfield*, mentre il film *Big Fish*.

Ho un papà, una sorellina piccola, una finta mamma, una mamma morta, una nonna e un cane senza tre denti.

Abitiamo a Bellamì, una cittadina mangiata tutto intorno dai boschi e da due colli che si chiamano Persi, perché sono distanti l'uno dall'altro e si guardano senza sfiorarsi mai. Viviamo in un condominio blu con sette appartamenti, il mio ha: tre camere da letto, due bagni, una cucina e un salotto.

Mio papà lavora in salotto con il computer portatile e si lamenta sempre che non abbiamo uno studio vero. Si chiama Teo ed è Il Re delle Punizioni. Non ci vado troppo d'accordo perché è preciso, ordinato, e io... be', direi l'opposto. Lui usa la fantasia solo per pensare alle mie punizioni, sempre esagerate. Tipo l'anno scorso, quando per terrorizzarmi, dato che mi ripeteva da mesi che mi avrebbe spedito in un collegio terribile, ha avuto

